

Un rapido sollievo per la tua GOLA

Perlatox®

La linea Perlatox per ADULTI e BAMBINI:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali
- svolge un'azione emolliente e lenitiva
- favorisce il tono della voce

Richiedi nelle migliori Farmacie e Parafarmacie

Scopri di più su www.aristiafarmaceutici.com

ARISTIA

farmaceutici

dagli Erei al Golfo

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

Un rapido sollievo per la tua GOLA

Perlatox®

La linea Perlatox per ADULTI e BAMBINI:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali
- svolge un'azione emolliente e lenitiva
- favorisce il tono della voce

Richiedi nelle migliori Farmacie e Parafarmacie

Scopri di più su www.aristiafarmaceutici.com

ARISTIA

farmaceutici

I dati dell'Istat fanno registrare nel territorio diocesano 2.219 morti nel 2021 e 1.928 nel 2020

È come se fosse scomparso un paese

TABELLA 1 - TOTALE DECESSI PER SESSO						
	2021			2020		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Aidone	36	36	72	26	18	44
Barrafranca	75	88	163	58	67	125
Butera	21	37	58	34	33	67
Enna	148	132	280	136	159	295
Gela	329	307	636	301	223	524
Mazzarino	68	71	139	50	64	114
Niscemi	117	225	242	97	108	205
P.Armerina	97	108	205	111	91	202
Pietraperzia	46	47	93	29	50	79
Riesi	66	69	135	42	58	100
Valguarnera	64	43	107	49	43	92
Villarosa	42	42	84	33	38	71

Nei 12 comuni della Diocesi nel 2021 sono morti **1.109 uomini** (1.095 nel 2020) e **976 donne** (952 nel 2020).

Per quanto riguarda l'età nel 2021 il maggior numero ha riguardato gli **over 85 con 360 uomini** e **547 donne** (337 e 463 nel 2020).

Il mese con il maggior numero di morti risulta essere il mese di **gennaio** che vede ben **287 decessi** (193 nel gennaio del 2020).

DI CARMELO COSENZA A PAGINA 3



La sessione invernale della C.E.Si.

Si è svolta a Palermo presso la sede della C.E.Si. nei giorni 10 e 11 gennaio la sessione invernale della Conferenza Episcopale Siciliana presieduta da mons. Salvatore Gristina, Amministratore Apostolico di Catania. In apertura dei lavori i vescovi hanno espresso telefonicamente all'arcivescovo eletto di Catania, mons. Luigi Renna, il loro saluto di benvenuto in seno all'episcopato della Regione. Il neo arcivescovo ha rivolto parole

di ringraziamento invitando i presuli di Sicilia alla liturgia di inizio del suo ministero episcopale a Catania, prevista per sabato 19 febbraio alle ore 16,30 nella Cattedrale etnea. I Vescovi hanno poi ascoltato i Direttivi rispettivamente dell'Ufficio regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso (URED) e dell'Ufficio Regionale per la Famiglia.

CONTINUA A PAG. 5

Editoriale

Demografia. È intrecciato il futuro d'Europa e giovane Africa

DI GIULIO ALBANESE
AVVENIRE.IT

Mentre in Europa e ancor più in Italia si fanno meno figli, il continente africano sta registrando una crescita esponenziale a livello demografico. Nel 1960, l'Africa contava circa 284 milioni di abitanti; nel 1990, la popolazione era di circa 630 milioni; oggi è di oltre 1,3 miliardi e un africano su due ha meno di 18 anni. Se l'Italia fosse cresciuta allo stesso ritmo, gli italiani sarebbero 185 milioni. Da rilevare che attualmente il 17% della popolazione mondiale è in Africa e si stima che entro il 2050 gli africani saranno quasi 2 miliardi e mezzo. A metà del secolo la popolazione mondiale vivrà per il 25% in Africa

(era il 13% nel 1995 e il 16% nel 2015) e solo per il 5% in Europa. La dimensione media delle famiglie africane, contrariamente a quanto avviene oggi sulla sponda nord del Mediterraneo, è di 4/5 componenti nelle città e 6/7 nelle aree rurali. Le stime degli esperti indicano anche che in Africa si registrerà un graduale e costante aumento della popolazione in età lavorativa, mentre si ridurranno le fasce non attive, sia quella troppo giovane sia quella troppo anziana per essere considerate produttive. Lo si evince dal cosiddetto dependence index, un indicatore che misura la percentuale delle persone di età inferiore ai 15 anni e superiore ai 64, rispetto alla fascia mediana, quella cioè lavorativa. Secondo i dati della Nazioni Unite, nel 2010, il continente

con il dependence index più alto era proprio l'Africa, con 80 persone in età non attiva (in gran parte minori) su 100 in età lavorativa. Di converso, l'Europa in quell'anno vantava un indice del 47%. L'Onu, però, prevede un ribaltamento in poco meno di un secolo. L'Africa diventerà così il continente per eccellenza della produttività, con un indice del 56% contro l'82% del Sud America e l'80% del Vecchio Continente. Di fronte a questo scenario, si pone con evidenza e in una luce diversa il tema dei movimenti di persone dall'Africa verso il nostro continente e il nostro Paese. Spostamenti a volte preceduti da inaccettabili eventi luttuosi nel vasto «cimitero liquido» del Mediterraneo e accompagnati da un aspro dibattito sulla sensibilità umana e strategica delle

politiche di esternalizzazione del controllo delle frontiere europee in ambito migratorio. La verità è che se s'intende controllare i confini, è necessario che i decisori politici si rendano conto del fatto che essi non si limitano allo spazio Schengen, né al Mare Nostrum, ma inglobano un perimetro di interessi ben più ampio, che circonda quasi l'intero continente africano. Basti pensare all'attività estrattiva e al giro d'affari delle materie prime, energetiche in primis. Siamo, infatti, di fronte a uno spazio assai ampio, che coinvolge un numero crescente di persone, le cui preoccupazioni quotidiane sono ben lungi da qualsiasi aspirazione a diventare migranti 'clandestinizzati' e lavoratori sfruttati a cause delle politiche miopi e respingenti di troppi Paesi europei.

Pertanto, l'emergenza pandemica del Covid-19 ha portato alla ribalta l'emergenza vaccinale in Africa dove, stando ai dati dell'Africa CDC ad oggi solo il 9% della popolazione ha concluso il ciclo di immunizzazione, mentre coloro a cui è stata somministrata una dose sono circa il 13%. È evidente che di questo passo il continente sarà un vivaio di nuove varianti ed è dunque necessaria una cooperazione fattiva tra Nord e Sud che promuova il bene comune, in questo caso la salute. Per tutte queste ragioni, sarebbe più che auspicabile la definizione di un Patto Migratorio Euro-Africano che possa ridare dignità alla mobilità umana, scongiurando ogni forma di tratta delle persone, governando i flussi nel rispetto del valore della vita. Non definirlo significherebbe pregiudicare l'efficacia delle politiche migratorie nel quadro euromediterraneo. Per dirla con le parole di papa Francesco: «Siamo tutti sulla stessa barca e siamo chiamati a impegnarci perché non ci siano più muri che ci separano, non ci siano più 'gli altri', ma solo un 'noi'».

CATTOLICA

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257

email piazzaarmerina@cattolica.it

DAL 1896

Gela, Bosco Littorio: affidati i lavori

DI LILIANA BLANCO

Il 2022 si apre con una buona notizia sul fronte dei cantieri a Gela. Consegnati all'impresa "Emanuele Capizzello" di Gela, i lavori per la manutenzione straordinaria degli Uffici della Soprintendenza dei Beni Culturali di Caltanissetta che si trovano all'interno Parco Archeologico di Gela, nell'area di Bosco Littorio. Le opere, per un importo di 250 mila euro riguardano il ripristino e l'adeguamento complessivo – inclusi tutti gli impianti – di due fabbricati, realizzati nella prima metà del XX secolo e un tempo adibiti a colonia estiva marina, per i quali l'ultima attività di manutenzione risale a circa trent'anni fa. Locali che saranno riqualificati sia nella parte adibita ad uffici che in quella di accoglienza dell'utenza e di sistemazione dei magazzini adibiti a deposito dei beni archeologici provenienti dagli scavi nel territorio di Gela che appartengono alla Soprintendenza.

Per quanto attiene i

magazzini l'intervento, che sarà effettuato con l'ausilio di archeologi specializzati che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, consisterà nella sistemazione dei reperti con revisione dell'inventariazione degli stessi anche al fine di garantirne la fruizione per attività di studio e ricerca. I lavori saranno coordinati dalla Soprintendente dei Beni Culturali di Caltanissetta, Daniela Vullo, e saranno diretti da Salvatore Barbera con la collaborazione di Antonino Ristagno e Camillo Romano. Responsabile Unico del procedimento è Salvatore Stimolo.

"I lavori acquisiscono un particolare valore in quanto realizzati dalla Soprintendenza dei beni culturali di Caltanissetta con risorse provenienti da fondi di compensazione del complesso petrolchimico di Gela quale onere per la produzione di biocarburanti. L'investimento – precisa l'assessore regionale ai Beni culturali e dell'Identità siciliana Alberto Samonà – rientra nel quadro di interventi

per complessivi 800 mila euro, destinati dal decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali n. 218 del 07/08/2017, al recupero della fascia costiera compresa tra la Raffineria di Gela ed il mare. Il recupero e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali dell'area demaniale di Bosco Littorio, che si trova proprio nelle immediate vicinanze della Raffineria di Gela, consentiranno di valorizzare un contesto paesaggistico e ambientale di rara valenza culturale".

C'è un'altra novità per quanto riguarda i finanziamenti di Agenda Urbana. La Regione ha sottoscritto il disciplinare per la concessione al Comune di un finanziamento da 2,9 milioni di euro per il consolidamento dell'area del Lungomare. La pubblica amministrazione ha 24 mesi di tempo di cui 3 per l'incarico, 3 per il progetto ed altri 6 fino all'avvio del cantiere ed un anno per i lavori. L'area d'intervento a rischio di fenomeni franosi si estende per 15 mila metri quadri tra il pontile ed il porto rifugio.

Il progetto ha lo scopo di valutare da una parte l'attuale indice di sicurezza del costone conforme alla normativa tecnica in vigore, dall'altra verificare il pendio alla luce dei criteri previsti nella attuale normativa tecnica.

Infine è stato messo a punto un intervento che contempla sia opere stabilizzanti in cemento armato ammassate nel substrato sia opere drenanti per la captazione delle acque ed il rapido drenaggio. Le opere di consolidamento in cemento armato sono totalmente interrato e non visibili, così anche le opere di drenaggio. Sotto il profilo ambientale l'intervento sarà ad impatto nullo. Lo scopo del progetto è quello di assicurare al costone una lunga durata, attraverso un insieme sistematico di lavori capaci di assicurare un livello di sicurezza sufficientemente tranquillizzante. Saranno creati pali, dei pozzi per le acque di falda che saranno convogliate a mare.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Aprirsi alla vita!

Il web impazza e spesso, in questi giorni, si legge questa frase: "cani e gatti occupano il posto dei figli". Quando l'informazione viene riportata parzialmente spesso si dà adito a molte ambiguità e falsità. Il riferimento è all'estratto, in malafede, che hanno voluto fare molti "pseduo – opinionisti", delle parole del Papa, pronunciate durante la prima udienza dell'anno a proposito del calo demografico e delle adozioni. È urgente quindi fare chiarezza riportando parte del discorso di papa Francesco: "Viviamo in un'epoca di orfanità. La nostra civiltà è un po' orfana e questa orfanità si sente. Non basta mettere al mondo un figlio per dire di essere padri o madri. Genitori non si nasce, lo si diventa, non perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui. Penso a tutti coloro che si aprono ad accogliere la vita verso la via dell'adozione, un atto così generoso e bello. Questo tipo di scelta non è un ripiego, ma tra le forme più alte di paternità e di maternità. Quanti bambini nel mondo aspettano che qualcuno si prenda cura di loro e quanti coniugi desiderano essere padri o madri ma non riescono per motivi biologici, oppure avendo già dei figli vogliono condividere l'affetto familiare con chi ne è rimasto privo. Non bisogna avere paura nell'intraprendere la via dell'adozione, nell'assumere il rischio dell'accoglienza. C'è però anche un certo egoismo. Riguardo l'inverno demografico si evince che c'è chi non vuole avere figli, ma al loro posto hanno cani e gatti. I cani e i gatti occupano il posto dei figli". In buona sintesi, il messaggio del santo padre invita a non aver paura di aprirsi alla vita. La crisi economica, la mancanza di lavoro e l'incertezza del futuro per molti giovani significa rimandare matrimoni e genitorialità. La questione si amplifica nelle lavoratrici donne, sempre più terrorizzate a comunicare al proprio datore di lavoro di essere incinte con la paura di essere licenziate per "colpa" della maternità. "Il messaggio del Pontefice, afferma Anna Bonetti, in una sua riflessione sul blog: "Provita & Famiglia" è anche un appello alle istituzioni, per sollecitarle a prendersi cura della genitorialità e a velocizzare l'iter dell'adozione, che purtroppo ad oggi vede molte coppie imprigionate nel limbo della burocrazia italiana, ostacolando così il diritto di tanti bambini di avere una famiglia. Inoltre, come si evince dal testo originale non c'è nessuna pretesa contro l'adozione di animali domestici, ma un invito a riflettere sul modo in cui spesso e magari senza rendercene conto li sostituiamo alle persone, forse anche nell'idea di colmare un vuoto generato dalla paura di non essere dei buoni genitori. È certamente vero che un animale richiede molto meno impegno e responsabilità di un figlio e probabilmente è questa sensazione a fornirci un senso di maggiore "sicurezza", ma è anche vero che per quanto i nostri amici a quattro zampe possano essere dei buoni compagni di vita, non potranno mai sostituire la preziosità e il dono della vita umana".

info@scinaro.it

Villa Romana, la Regione stanZIA 720mila euro

DA QDS

Riportare alla luce e valorizzare gli antichi mosaici della Villa Romana di Contrada Gerace e rendere quest'antica dimora un'occasione di sviluppo economico per il territorio. La Presidenza della Regione ha dato il via libera allo stanziamento di 720 mila euro per finanziare il progetto generale ed esecutivo del primo stralcio dei lavori, che saranno eseguiti sotto la direzione della Soprintendenza dei Beni culturali di Enna.

"Con un precedente intervento – ha

affermato il presidente della Regione, Nello Musumeci – avevamo riavviato, dopo dieci anni di inattività, la campagna di ricerca, scavo e messa in sicurezza, consentendo una maggiore fruizione a turisti e studiosi. Con questo ulteriore finanziamento puntiamo adesso a fare emergere altra superficie di mosaici e a valorizzare l'area, importante testimonianza che andrà ad arricchire il vasto patrimonio archeologico siciliano sul quale puntiamo in termini di tutela e rilancio".

La Villa Romana, risalente al IV secolo dopo Cristo, si trova a valle del monte Gerace, lungo la Strada provinciale 78

ed è a soli 15 chilometri dalla più nota Villa del Casale di Piazza Armerina. Secondo gli studi sarebbe appartenuta alla famiglia romana dei Filippiani, parte di un'antica e ricca tenuta di più di tre ettari. Le ricerche archeologiche nel sito sono iniziate nel 1994 e hanno riportato alla luce cinque stanze, tra cui un'aula absidata dotata di un prezioso mosaico con composizione ad alveare di losanghe disegnate a treccia policroma.

L'area, dichiarata di notevole interesse archeologico, si estende su una superficie di circa tre ettari ed è sottoposta a vincolo paesaggistico e idrogeologico.

Piazza, la preside Giunta è il nuovo vice sindaco



Lucia Giunta, Nino Cammarata e Flavia Vagone

Piazza Armerina ha un nuovo vice-sindaco. Lo ha nominato il sindaco Nino Cammarata dopo che l'assessore Flavia Vagone ha rimesso il mandato alla luce dei suoi nuovi impegni di consulente dell'assessore

regionale alla salute.

Al suo posto subentra la Dirigente scolastica Lucia Giunta. "Nel ringraziarla per il lavoro svolto in questi anni di amministrazione – ha postato il primo cittadino nel suo account ufficiale – da ultimo l'impegno in materia di personale che ha portato l'integrazione oraria e la stabilizzazione dei dipendenti, le ho richiesto di ricoprire l'incarico di esperta del sindaco in materia sanitaria, che ha accettato". Alla preside Giunta anche le deleghe alle Politiche Sociali, Pubblica Istruzione, Politiche del Personale e Bandi europei.

"La professoressa Giunta è una donna profondamente impegnata nel sociale, che siamo certi contribuirà con la sua grande esperienza a portare avanti il programma amministrativo anche alla luce delle nuove sfide del Pnrr", ha chiosato Cammarata nell'augurarle buon lavoro.

Lutto

Lo scorso 4 gennaio, a Enna all'età di 84 anni, ha reso la sua anima al Padre la signora Rosa Saddemi, sorella di don Mario. I funerali sono stati celebrati a Enna nella parrocchia Santa Lucia il 5 gennaio. A don Mario e ai familiari le condoglianze da parte della Redazione di Settegiorni



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Mandarini

I mandarini sono prodotti dal Citrus reticulata del cui genere appartengono anche il cedro e il pompelmo. Il mandarino è un frutto dal sapore dolce e gradevole. Il frutto emana un odore piacevolmente aromatico ed è amato anche per la praticità nella sbucciatura. Di forma sferica-ovale presenta un leggero avvallamento

ai poli e buccia ruvida di colore arancio con polpa arancio chiaro divisibile a spicchi. Tra le varietà si citano il "tangerino", chiamato così per via del porto di Tangeri in Marocco da dove partivano le esportazioni in America, che ha come caratteristica di avere una protuberanza al polo dove è attaccato il peduncolo, l'avana, il satsuma (importato in Europa dal Giappone alla fine

dell'Ottocento), e altre varietà delle quali bisogna ricordare il dolcissimo mandarino di Ciaculli chiamato "mandarino tardivo di Ciaculli" che è una varietà protetta e per la quale è stato istituito un consorzio. I mandarini sono principalmente ricchi di vitamina C e vitamina A (anche in forma di provitamina), vitamine del gruppo B dove per la B1 (0,08 mg/100 gr.) e la B2 (0,07 mg/100 gr) si

DI ROSARIO COLIANNI

pone, tra tutta la frutta fresca, ai secondi posti per contenuto subito dopo l'avocado. Annotiamo che la mancanza di vitamina B1 provoca una malattia detta beri-beri con interessamento del sistema nervoso con sintomi quali la paralisi e la perdita della sensibilità; la carenza di vitamina B2 provoca disturbi nell'accrescimento, alterazioni della pelle, problemi oculari (opacità della cornea,

bruciore, congiuntivite e diminuzione della acutezza visiva) e arrossamento del cavo orale e della lingua (che diviene anche dolente). Tante altre notizie le potete apprendere dal mio libro "La Frutta da Tavola – Benefici e Virtù" edito da Maurizio Vetri Editore (www.mauriziovetrieditore.com).



In 20 mesi nei 12 comuni della Diocesi sono morte 4.147 persone, la maggioranza sono uomini over 85

Butera il paese con meno morti nel 2021

TABELLA 2 - DECESSI PER MESE												
	Gennaio 2021/2020	Febbraio 2021/2020	Marzo 2021/2020	Aprile 2021/2020	Maggio 2021/2020	Giugno 2021/2020	Luglio 2021/2020	Agosto 2021/2020	Settembre 2021/2020	Ottobre 2021/2020	Totale 2021/2020	
Aidone	8/7	2/4	6/2	9/0	7/7	11/9	3/4	10/3	6/4	10/4	72	44
Barrafranca	17/14	14/14	14/12	9/8	23/13	20/14	20/9	15/10	13/10	15/15	163	125
Butera	4/7	8/2	5/8	9/8	5/5	9/6	7/4	3/13	4/6	4/8	58	67
Enna	30/22	24/20	31/35	27/32	26/26	27/28	24/37	37/43	29/23	25/29	286	295
Gela	94/61	68/60	60/56	65/49	59/48	60/35	59/65	78/54	48/48	45/48	636	524
Mazzarino	24/13	15/7	7/17	12/13	10/9	7/10	23/10	20/17	9/10	12/8	139	124
Niscemi	26/20	27/15	29/22	16/23	30/20	22/22	15/16	24/22	23/23	29/22	241	205
Piazza Armerina	26/16	18/17	15/22	21/30	15/27	16/9	28/24	28/16	19/15	19/26	205	202
Pietraperzia	7/6	12/10	4/14	20/7	7/10	8/4	15/7	8/6	6/6	6/9	93	79
Riesi	18/11	16/4	17/9	16/13	13/10	10/6	9/13	16/12	9/18	11/14	135	100
Valguarnera	16/9	7/17	15/7	9/10	11/11	10/8	11/5	13/9	8/8	7/8	107	92
Villarosa	17/7	10/5	1/4	8/9	8/9	11/8	14/10	8/6	2/7	5/6	84	71

DI CARMELO COSENZA

È diminuita di 2.219 abitanti la popolazione residente nel territorio diocesano nel 2021 (al 31 ottobre). I numeri questa volta non riguardano l'emorragia causata dall'emigrazione, ma i decessi avvenuti nei 12 comuni della Diocesi dall'1 gennaio al 31 ottobre 2021. Nello stesso periodo dell'anno 2020 nei 12 vicariati morirono 1.928 persone. Grossi numeri che se assommati arrivano a 4.147 defunti. È come se in 20 mesi fosse scomparso il vicariato di Villarosa.

Sono i dati che emergono dall'analisi statistica che l'Istat produce e diffonde sulla base di fonti diverse, ognuna con peculiarità e finalità proprie, attraverso sia le fonti di stato civile sia le fonti anagrafiche, con cadenza mensile ed annuale. I

dati che per questo articolo abbiamo "spulciato" e raccolto riguardano il periodo che va dall'1 gennaio al 31 ottobre 2021 con il raffronto dello stesso periodo dell'anno precedente nel territorio della diocesi di Piazza Armerina. I numeri, come detto sono alti e c'è da considerare che le morti non sono state "compensate" dalle nascite, tenuto conto del fatto che già a livello nazionale nei primi 9 mesi del 2021 le nascite in Italia sono state 12.500 in meno rispetto allo stesso periodo del 2020, quindi anche a livello locale il pareggio nascite - decessi non è stato raggiunto (nel 2019 nei 12 comuni della Diocesi erano nati 1.380 bambini).

Nello specifico abbiamo raccolto i dati dei decessi di fonte Stato civile riferiti alla 'popolazione presente', quindi ai decessi avvenuti in

Italia di qualsiasi cittadino italiano o straniero, residente e non. Inoltre in questo report ci fermiamo ad analizzare i decessi riguardanti la fascia d'età che va dai 65 anni in su. (i decessi con età inferiore sono conteggiati ma non suddivisi per fasce d'età e di sesso)

Avendo un respiro più ampio e guardando alla situazione italiana, nel 2021 sono morte 638.513 persone (nel 2020 ne erano morte 746.146) e in Sicilia 54.326 (nel 2020 morirono 56.753 persone). Come detto si tratta di "grossi" numeri che colpiscono ancora di più quando si analizzano i singoli comuni. Fanno impressione infatti i numeri di quelli più piccoli, come ad esempio Villarosa dove dall'1 gennaio al 31 ottobre 2021 sono decedute 84 persone (nello stesso periodo dell'anno precedente

ne erano morte 71). E considerando che nell'analisi non sono contemplati i mesi di novembre e dicembre il numero è certamente destinato a crescere. Lo stesso dicasi per Aidone dove si sono registrati 72 decessi.

Il numero più alto di morti, è registrato nella città più popolosa della Diocesi: 636 morti a Gela. Nel raffronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, in tutti i comuni della Diocesi, con la sola eccezione di Enna (280 morti nel 2021 e 295 nel 2020) e di Butera (58 nel 2021 e 67 nel 2020) i morti nel 2021 sono stati di più. **Vedi tabella 1 (pag.1)**

Qui non ci siamo fermati ad analizzare le cause delle morti, però ad una prima lettura del report regio-

nale che presenta i decessi mensili, tra le cause ricorrenti troviamo le cardiopatie e i tumori.

Tornando alla nostra analisi dei decessi avvenuti nel territorio diocesano, abbiamo analizzato ogni singolo comune e visto per ogni mese quante persone sono decedute, sia uomini che donne e la relativa età. Nel 2021 sono morti **1.109 uomini** (1.095 nel 2020) e **976 donne** (952 nel 2020). Per quanto riguarda l'età nel 2021 il maggior numero ha riguardato gli **over 85 con 360 uomini e 547 donne** (337 e 463 nel 2020) **tabella 3**. Il mese con il maggior numero di morti risulta essere il mese di **gennaio** che vede ben **287 decessi** (193 nel gennaio 2020) **tabella 2**.

TABELLA 3 - DECESSI PER ETÀ												
2021							2020					
	UOMINI			DONNE			UOMINI			DONNE		
Classe di età	65-74	75-85	85+	65-74	75-85	85+	65-74	75-85	85+	65-74	75-85	85+
Aidone	6	10	15	7	14	12	5	4	12	3	5	8
Barrafranca	7	28	25	4	28	50	8	21	20	9	22	30
Butera	4	6	7	5	11	20	6	13	13	2	11	16
Enna	36	38	53	9	39	74	30	40	46	17	44	88
Gela	70	120	83	35	104	132	61	95	88	32	82	86
Mazzarino	11	19	30	7	22	39	6	11	26	3	24	31
Niscemi	14	32	32	14	31	67	14	36	29	12	28	58
Piazza A.	21	30	35	13	27	55	16	34	46	14	25	45
Pietraperzia	10	8	18	4	13	30	2	5	19	4	15	27
Riesi	17	16	19	8	23	30	6	14	14	6	23	26
Valguarnera	11	22	25	6	14	19	7	17	13	2	14	22
Villarosa	10	11	18	7	14	19	6	15	11	5	6	26

Sono finite le feste e la Sicilia si svuota...

Continua l'emorragia di giovani in cerca di futuro, non solo per lavoro ma anche per motivi di studio

DI GIACOMO LISACCHI

I figli di questa Sicilia tutti in partenza e quel velo di malinconia che si cerca di superare e non si supera mai aspettando l'estate, tra videochiamate e viaggi rubati, si ricomincia". È quanto scrive nel suo profilo facebook l'assessore Rosalinda Campanile riferendosi, ovviamente, ad una storia che non è solo sua, ma è la storia di centinaia di famiglie ennesi alle quali forse intere pagine di giornale non renderebbero giustizia a riflessioni e stati d'animo così profondi. Storie di quei giovani ennesi che ogni anno, ormai da anni, lasciano i loro paesi per studio o lavoro. Si crede di sapere quasi tutto, si crede di aver raccontato

abbastanza, si riduce spesso la descrizione dei loro esodi, dei loro disagi e delle loro speranze a banali luoghi comuni che non sapranno mai dare il senso di quello che alcuni definiscono solo un normale trend, altri una vera e propria emergenza. Dalla crudezza della loro verità, dall'affiorare di quel legame di "odio e amore" con la propria terra e con le proprie radici, viene fuori uno spaccato sociologico che, in ogni caso, non può spiazzare, che non può non far riflettere sul valore di chi va e interrogarsi su quello di chi resta.

Orde di ultra 20 e 30enni ritornano nei nostri sempre più vuoti paesetti solo per le vacanze natalizie, vanno via talvolta in maniera costretta, altre voluta, quasi sempre

animati dal desiderio di portare, un domani, il meglio a casa, quasi sempre consapevoli che non ci saranno le condizioni per farlo.

"Domenica 9 gennaio all'aeroporto Fontanarossa di Catania - è la testimonianza del giornalista Silvano Privitera - erano moltissimi giovani in partenza direzione città del Nord. Non si stavano imbarcando per un viaggio di piacere, ma per andare a lavorare. Qui si colgono tutte le implicazioni economiche, sociali ed affettive dell'emigrazione giovanile per le famiglie e i territori da cui partono".

Infatti, solo in rari casi l'eccellenza autoctona rimane o riesce a tornare in paese, mentre rappresenta l'eccezione chi riesce ad esprimere il proprio talento in una provincia

ormai disciolta come neve al sole. Lavoro nero, perenne precariato, completa assenza di un tessuto produttivo e imprenditoriale professionalmente stimolante, fanno sì che centinaia di giovani sia di umili che di agiate famiglie, ogni anno, si allontanino dalla propria casa.

Tanti i commenti sul profilo della Campanile. "E si cara Rosalinda - scrive Gisella - tutti nella stessa barca". "I nostri figli vanno via perché questa terra non offre nulla" - è invece il commento di Rosalba. "Potrebbero però studiare qui - replica Stefano Angelo - e magari sperare in qualcosa. Però ormai c'è questa mentalità di darsi alla fuga". "Sarebbe bello - risponde la giovane Chiara - ma purtroppo resterà solo un'utopia. Ho con-

seguito due lauree con laude a Catania, ma la nostra meravigliosa Sicilia è tristemente povera di opportunità. Noi non fuggiamo dalla nostra terra, ma andiamo via con dolore alla ricerca di occasioni per creare il nostro futuro". "Io ho due figli fuori - racconta Liboria - e non ci si fa mai l'abitudine. E vedere quel velo di tristezza nei loro occhi toglie il fiato".

Insomma, mentre tanti giovani ripartono dopo le feste natalizie, a rimanere è la consapevolezza che se non si fa qualcosa per cambiarla, questa ex provincia di Enna, continuerà sempre più a non bastare.

Settegiorni

dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)
accettando il Codice di autodisciplina
della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 12 gennaio 2022 alle ore 16.30

Periodico associato

STAMPA

Lussografica

via Maimo 36/46

Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965



Itinerario formativo per l'anno 2022

Crisi della genitorialità e sinodalità della santa Famiglia

Tutti gli incontri si svolgono presso l'**HOTEL VILLA ROMANA** di Piazza Armerina, alle ore 9.30

Prenotazioni presso la segreteria ai numeri 328 288 2950 368 395 0604 famiglia@diocesipiazza.it



I incontro

domenica 30 gennaio

La crisi della genitorialità oggi e quale risvolto credente?

Relaziona la dott.ssa Rosy Salvo

II incontro

domenica 27 febbraio

L'ascolto di Dio di sé, della storia e dell'altro

Relaziona il Prof. don Antonio Carcanella

III incontro

domenica 27 marzo

L'accoglienza del dono

Relaziona il Prof. don Alessandro Rovello

IV incontro

domenica 15 maggio

L'accompagnamento come dinamica d'ascolto e sinodalità

Relaziona il Prof. don Salvatore Rindone

Domenica 5 Giugno

Festa della famiglia

La corresponsabilità: l'ascolto in famiglia e nella Chiesa per un'attuazione del vivere sinodale

Relaziona S. Ecc. Mons. Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina

Il direttore e l'équipe dell'ufficio di Pastorale della Famiglia



RIFLESSIONI SULLA CATECHESI NELLA COMUNITÀ



A CURA DI DON GIUSEPPE FAUSCIANA

Parleranno lingue nuove

La catechesi e la sfida del mondo digitale

È sempre più una realtà che il mondo Viva immerso nella nuova atmosfera offerta dalla connessione alla rete virtuale: la vita reale tende a coincidere con l'interazione senza interruzione con la rete, creando non semplicemente un doppiato della vita, ma un suo perfezionamento una sua mutazione. Attraverso i personal media in qualunque momento si può essere contemporanei con tutti gli eventi che avvengono nel mondo (pensiamo, ad esempio, alle potenzialità di twitter che ci rende partecipi in tempo reale degli eventi che accadono). Il concetto stesso di vita viene socializzato in un modo nuovo, in una forma deterritorializzata in cui lo spazio il tempo assumono forme differenti rispetto all'esistenza passata. In questo mondo ciò che viene a mancare radicalmente, dal punto di vista educativo, è la possibilità dell'assistenza nel senso classico del termine: per definizione. I personal media sono individuali e prevedono un uso "asociale" perché l'educatore non può essere presente e non può quindi assistere. Nella chiesa la catechesi è il linguaggio che genera un'appartenenza alla comunità, e pertanto è necessaria la relazione interpersonale che permette a ciascuna delle persone di entrare in comunicazione tra loro. Tale comunicazione, che implica una relazione, sembra subire un corto circuito quando si sviluppa in rete poiché il soggetto che ha un suo profilo social, tende ad una solitudine autoreferenziale nella gestione della propria relazione con le offerte della rete. L'immediatezza con cui si entra in contatto con le molteplici e contemporanee informazioni che si trovano in rete, indeboliscono e riducono la capacità di lettura profonda della realtà, anestetizzando lo spirito critico che invece ha bisogno di concentrazione e distanza riflessiva per essere vigili e reattivi. Per la chiesa la realtà virtuale costituisce da tempo una sfida - in quanto rischia di rimanere estromessa, perché incapace di comunicare - che non può non essere colta in tutta la sua portata. Nel Direttorio per la catechesi emerge tale preoccupazione quando affronta la parte relativa al rapporto tra catechesi e "cultura digitale": "l'introduzione e l'utilizzo in forma massiva degli strumenti digitali che ha causato cambiamenti profondi e complessi a molti livelli con conseguenze culturali, sociali e psicologiche ancora non del tutto evidenti". In una cultura "segnata spesso dall'immediatezza, dall'istante e dalla debolezza della memoria" e caratterizzata da "una mancanza di prospettive e di un quadro d'insieme" è urgente allora l'educazione ai media, "perché ci si trova di fronte a una forma di analfabetismo digitale". In definitiva nella sterminata produzione digitale gli analfabeti contemporanei saranno coloro che non sanno percepire la differenza qualitativa e veritativa dei diversi contenuti digitali che si trovano davanti.



Lo sai che IRIS significa buona notizia?

DILLO CON UN FIORE, REGALA UN ABBONAMENTO A settegiorni

Sostieni il settimanale diocesano / 44 NUMERI CON 35 € ANNUI

C.C. n. 7993067 o IBAN IT11X0760116800000079932067

intestati a Settegiorni dagli Erei al Golfo

segue da pagina 1 - La sessione invernale della C.E.Si.



1. Ufficio Regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso

I rappresentanti dell'URED hanno aggiornato i Vescovi sul lavoro svolto nel quinquennio, che ha registrato, come anche tutti i diversi uffici regionali, un ridimensionamento delle iniziative causato dalle restrizioni dell'attuale pandemia. Tuttavia, l'Ufficio ha lavorato, sia in presenza sia in remoto utilizzando le tecnologie, con l'Ufficio Nazionale e con le diocesi siciliane.

È stato comunicato che l'Ufficio nazionale ha attivato l'implementazione di una piattaforma telematica per una mappatura di tutte le confessioni cristiane e non cristiane presenti in Italia. Ogni diocesi dovrà nominare un referente per realizzarla nel proprio territorio. Lo scopo è quello di dar vita ad un Osservatorio nazionale che aiuti a "conoscere l'altro", fornire dati precisi, e serva da memoria storica. Altre attività di rilievo comunicate dall'Ufficio sono state quelle della Summer School, svoltasi nel settembre 2019, cui hanno partecipato diversi giovani siciliani: una convivenza con altri giovani cristiani e musulmani che si sono incontrati sui tempi della pace, della legalità e della solidarietà con risultati di reciproca conoscenza e amicizia.

Altro tema affrontato è stato quello della tutela e salvaguardia del Creato. In riferimento all'Enciclica "Fratelli tutti" è stato comunicato che è in fase

di organizzazione un convegno sul tema da svolgersi il 21 maggio prossimo con la partecipazione di cristiani e membri di altre fedi.

A seguito della firma del Documento di Abu Dabi sulla fraternità universale, l'Ufficio ha proposto che tale documento sia sottoscritto con pubbliche cerimonie anche dai vescovi di Sicilia e dalle Autorità civili e religiose della regione. Infine, i membri dell'Ufficio hanno sollecitato i Vescovi a promuovere nelle loro diocesi il tema dell'Ecumenismo e del dialogo a tutti i livelli valorizzando soprattutto la formazione dei giovani nella catechesi, nelle scuole di ogni ordine e grado e soprattutto nelle sedi accademiche teologiche che operano in Sicilia.

2. Ufficio Regionale per la Famiglia

L'Ufficio Regionale per la pastorale della Famiglia ha aggiornato i Vescovi sul Percorso di formazione regionale di Pastorale Familiare, in corso di svolgimento dal settembre 2019 dopo l'approvazione degli stessi Vescovi.

È stata messa in evidenza la crescita di consapevolezza della commissione regionale; infatti, sono cambiati l'80% dei Direttori diocesani, alcuni dei quali si sono inseriti in corso d'opera condividendo da subito il progetto. È stata costituita una segreteria, mentre i tutor, anima del progetto, si sono resi disponibili il più possibile per

provare a costruire una relazione in stile familiare con tutti i partecipanti.

Il percorso è partito dall'analisi dei bisogni e si è svolto su piattaforma Flipped classroom, che ha previsto la formazione digitale dei tutor. È stata quindi illustrata la struttura del progetto, le Aree tematiche e i Moduli particolari. 271 sono gli iscritti, 125 sono stati i frequentanti dei moduli specifici con 21 Tutor mentre le aree tematiche sono state tre: 1. Percorsi di spiritualità familiare nei cicli di vita, 2. Propedeutica all'Amore e alla Vita, 3. Come un ospedale da campo, per le coppie ferite.

I temi trattati, l'organizzazione del lavoro proposto e il livello formativo sono reputati di alta qualità. Feedback positivo anche sui tutor, considerati competenti, appassionati, coinvolgenti e disponibili.

Ora si apre la fase della progettazione pastorale nelle diocesi e nelle parrocchie che vedrà Vescovi e parroci valorizzare queste risorse con le relative competenze acquisite.

3. Nomine

Nel corso dei lavori, i Vescovi hanno nominato:

Don Paolo La Terra, della diocesi di Ragusa, Assistente Ecclesiastico Regionale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC);

Don Francesco Mazzoli, della Diocesi di Acireale, Consulente Ecclesiastico Regionale dell'Associazione Cattolica Operatori Sanitari - ACOS.

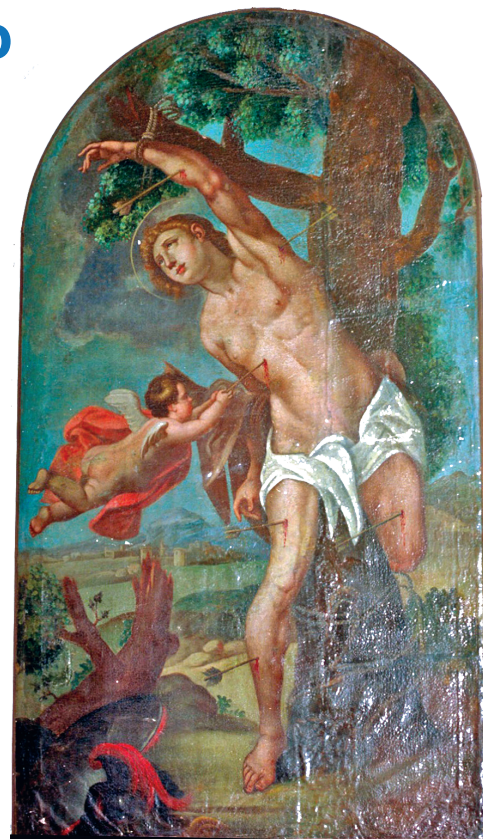
Eroi della fede



DI GIUSEPPE INGAGLIO
DOCENTE
E STORICO DELL'ARTE

San Sebastiano

Lealtà, discrezione e perseverante fiera contraddistinguono la figura del giovane martire Sebastiano. Educato alla fede cristiana già nella sua famiglia, originaria della Gallia e trasferitasi a Milano, Sebastiano si arruola nell'esercito di Diocleziano. Qui si distingue per lealtà e intelligenza, fino ad assumere alte responsabilità nella corte imperiale, dopo essere giunta a Roma, dove diviene tribuno della prima coorte della guardia imperiale: i pretoriani, tra i quali non si sospettava che fosse cristiano. Egli, infatti, grazie al suo incaico e alla fiducia dei superiori e della corte imperiale (compreso l'imperatore Diocleziano) poté aiutare i cristiani incarcerati, curare la sepoltura dei martiri e riuscire a convertire nobili e militari della corte stessa. Tuttavia, Sebastiano fu denunciato come cristiano e condotto davanti all'imperatore, il quale, dopo aver avuto conferma della sua fede, lo condannò a morte. Sebastiano fu denudato e legato a un palo e, dopo essere stato colpito con le frecce, abbandonato in fin di vita. Grazie alle cure di alcune donne (ovvero degli angeli, secondo un'altra versione) Egli sopravvive e si presenta all'imperatore, rimproverandolo per quanto operava contro i cristiani. A seguito di ciò Diocleziano ordinò di colpire l'impavido Sebastiano fino alla morte. Il martire fu poi sepolto nella chiesa lungo la via Appia, che da lui prenderà il nome. Da qui il culto si diffonderà in Europa e oltre. È venerato, tra l'altro, come patrono degli arcieri e di coloro che in qualche modo hanno a che fare con oggetti appuntiti (aghi e dardi) e, per la fedeltà con cui aveva servito l'autorità imperiale, anche dei vigili urbani italiani. È considerato dall'Azione Cattolica un esempio



Pittore siciliano del sec. XIX,
San Sebastiano curato dagli angeli,
sec. XIX, olio su tela,
Enna, chiesa San Leonardo

per i giovani soci, per la fiera fede con cui testimoniò la propria fede. È inoltre invocato contro la peste e le epidemie pericolose. Se la mitologia pagana riteneva che le vittime delle pestilenze erano cadute perché colpite dalle frecce, scoccate dal dio Febo (o Apollo), per la agiografia cristiana Sebastiano, sopravvivendo alle frecce, di cui è stato bersaglio, annienta il potere mortale del morbo. Come accade nei racconti della "passio" di taluni martiri, il protagonista che compartecipa con il suo supplizio al sacrificio di Cristo, sopravvive (come Gesù che risorge) per continuare a testimoniare la salvezza a cui sono destinati "coloro che hanno lavato le vesti nel sangue dell'Agnello".

La Parola III Domenica del Tempo Ordinario Anno C

DI DON SALVATORE CHIOLO



le letture

23 gennaio 2022

Neemia 8,2-4a.5-6.8-10
1Corinzi 12,12-30
Luca 1,1-4;4,14-21

La forza del compimento della Scrittura proclamata nell'assemblea supera ogni aspettativa e si ripropone continuamente in ogni adunanza credente. Sant'Efrem perciò scriveva: "Chi è capace di comprendere, Signore, tutta la ricchezza di una sola delle tue parole? È molto più ciò che ci sfugge di quanto riusciamo a comprendere. Siamo proprio come gli assetati che bevono ad una fonte. La tua parola offre molti aspetti diversi, come numerose sono le prospettive di coloro che la studiano. Il Signore ha colorato la sua parola di bellezze svariate, perché coloro

che la scrutano possano contemplare ciò che preferiscono" (Commenti dal Diatessaron). Sia nella pagina di Neemia che in quella del Vangelo di Luca, la Parola incide così profondamente da scatenare particolari reazioni in coloro che ascoltano la Parola di Dio. Papa Francesco ha istituito questa domenica come giorno della "Parola di Dio", affinché si richiami con forza ogni comunità alla riflessione comune e personale su di essa. Nella prima lettura, il popolo si commuove e rinnova la professione della propria fede in Dio, Signore provvidente e misericordioso per Israele; nel Vangelo di Luca invece, i presenti si scandalizzano di Gesù e della sua testimonianza sul compimento della Scrittura appena proclamata. Sebbene queste due reazioni sembrino diverse tra loro, o addirittura antitetiche,

esse comunque rendono ragione della forza della Scrittura e del suo compimento nella storia degli uomini e aiutano ancora oggi a decifrare chiaramente il valore

*Il Signore mi ha mandato a portare
ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.
(Lc 4,18)*

immenso della Scrittura per la vita della Chiesa. Ma, soprattutto, lo stupore reticente degli uomini nella sinagoga alle parole di Gesù oppure la piena accoglienza del popolo del messaggio dei padri altro non sono se non il segno della libertà dei Figli di Dio. Perché senza una risposta libera da parte dell'uomo, la forza della Parola verrebbe neutralizzata da sé stessa: senza il dono della

libertà, il compimento di tutte le profezie sarebbe praticamente una forzatura. La libertà dell'uomo prescinde e supera, per certi versi, la stessa forza della Parola e, di fronte

ad essa, si perfeziona in modo altrettanto incisivo, profondo, significativo e completo così da lasciare solchi profondi nel tempo. In questo senso, molto utile è quanto scrive Paolo nella lettera ai Corinzi invitando a recuperare il senso profondo della comunione nella scelta libera di appartenere alla comunità dei salvati, fungendo da membra del "corpo di Cristo" (1Cor

12,12-3). La fede nasce dal dono della libertà di aderire o rifiutare il messaggio e la vita stessa di Dio; ma è proprio in virtù del fatto di essere stato lasciato libero che l'uomo crede veramente e senza paura. L'uomo sbaglia, è vero, tradisce la fiducia di Dio, così come si apprende dalle righe che precedono il racconto della proclamazione della Parola di Dio nel libro di Neemia; ma dal momento che Dio opera meraviglie comunque in suo favore e l'uomo le riconosce, la Parola si compie e da questo compimento nasce la fede. È così che l'uomo decide di credere ancora, cioè di crescere nella sua fede: solo dopo aver conosciuto la stessa libertà di Dio che avrebbe potuto rifiutarlo e, invece, ha continuato ad amarlo per il fatto stesso di essere suo figlio ed essere degno del suo amore. "Si doveva dunque preannunciare

con profezie che l'unico Figlio di Dio sarebbe venuto tra gli uomini, avrebbe assunto la natura umana e sarebbe così diventato uomo e sarebbe morto, risorto, asceso al cielo, si sarebbe assiso alla destra del Padre; egli avrebbe dato compimento tra i popoli alle promesse e, dopo questo, avrebbe anche compiuto la promessa di tornare a riscuotere i frutti di ciò che aveva dispensato, a distinguere i vasi dell'ira dai vasi della misericordia, rendendo agli empi ciò che aveva minacciato, ai giusti ciò che aveva promesso. Tutto ciò doveva essere preannunciato, perché altrimenti egli avrebbe destato spavento. E così fu atteso con speranza perché già contemplato nella fede" (Sant'Agostino, Commenti sui Salmi).

È STATO IL PORTABANDIERA DI UN'EUROPA GENTILE, APERTA E GIUSTA

In ricordo di David Sassoli

DI GIANNI BORSA

“La speranza siamo noi quando non chiudiamo gli occhi davanti a chi ha bisogno, quando non alziamo muri ai nostri confini, quando combattiamo ogni forma di ingiustizia”. Sono parole del presidente del Parlamento Ue, pronunciate alla vigilia di Natale per augurare buone feste agli europei. Sassoli lascia un'eredità di parole e di azioni che aiuta a comprendere l'Europa di oggi e - forse - a intravedere quella di domani

“Ci risentiamo dopo le feste. Auguri!”. Sono le ultime parole che ho sentito pronunciare da David Sassoli. Accompanate da quel sorriso generoso cui ci aveva abituati. Era il 15 dicembre scorso. Nella sede del Parlamento europeo eravamo in coda per un tampone molecolare. La mattina avevamo scambiato due chiacchiere per un progetto comune: nel pomeriggio era tornato sulla faccenda. Poi il test, e via, verso Bruxelles, dove il giorno successivo si sarebbe svolto il Consiglio europeo. Il suo ultimo summit, aperto, come sempre, da un discorso appassionato, esigente,

programmatico. Spalancato sul futuro.

David Sassoli, 65 anni, si è spento nella notte tra il 10 e l'11 gennaio al Cro (Centro di riferimento oncologico) di Aviano dove era ricoverato dal 26 dicembre. Un ricovero reso “necessario - aveva informato ieri l'amico e portavoce Roberto Cuillo - per il sopraggiungere di una grave complicanza dovuta a una disfunzione del sistema immunitario”.

Nato a Firenze, romano d'adozione, sposato, due figli, giornalista e volto noto del Tg1 Rai, era stato eletto per la prima volta al Parlamento europeo nel 2009 e rieletto nel 2014 e quindi nel 2019. Il 3 luglio di quell'anno era stato eletto presidente dell'Europarlamento. Sassoli è deceduto ancora in carica: l'elezione del successore è infatti fissata per la plenaria della prossima settimana a Strasburgo.

Nell'impegno politico aveva riversato le sue capacità analitiche, le doti comunicative e, soprattutto, una passione per il bene comune che ne faceva un testimone credibile.

L'ho sentito più volte richiamare i valori sui quali è stata fondata, e si fonda, l'Unione europea. Puntuali

i riferimenti ai “padri fondatori”, agli innumerevoli discorsi di Papa Francesco sull'integrazione europea. Sassoli aveva nella mente e nel cuore un'Europa di pace, solidale, “unita nella diversità”. Libertà e giustizia sociale erano due pilastri della sua azione. Aveva richiamato la centralità dei cittadini nel processo politico e democratico europeo.

Credo che oggi, sommessamente, si possa anche dire che più di un amico e qualche analista avevano fatto il suo nome come possibile successore di Mattarella alla Presidenza della Repubblica.

Nell'attività istituzionale, nei discorsi ufficiali, nelle conferenze stampa, nelle riunioni informali fra Strasburgo e Bruxelles richiama con insistenza alcune sfide che attendono l'Europa e il mondo: la tutela dei diritti umani, l'attenzione prioritaria alle persone fragili ed emarginate, l'urgenza migratoria e il dovere dell'accoglienza, uno sviluppo economico sostenibile, la difesa del lavoro, le opportunità per i giovani, la lotta al cambiamento climatico, l'orizzonte digitale, la cooperazione internazionale, l'edificazione della pace in ogni angolo del pianeta...

A Natale aveva inviato gli auguri con un toccante videomessaggio: “In questo anno abbiamo ascoltato il silenzio del pianeta, abbiamo avuto paura ma abbiamo reagito, costruendo una nuova solidarietà, perché nessuno è al sicuro da solo”. “Abbiamo visto nuovi muri e i nostri confini in alcuni casi sono diventati confini tra morale e immorale, tra umanità e disumanità. Muri eretti contro persone che chiedono riparo dal freddo, dalla fame, dalla guerra, dalla povertà”. Sassoli aggiungeva: “abbiamo lottato accanto a chi chiede più democrazia, più libertà, accanto alle donne che chiedono diritti e tutele. A chi chiede di proteggere il proprio pensiero. Accanto a coloro che continuano a chiedere un'informazione libera e indipendente”.

“Abbiamo finalmente realizzato, dopo anni di crudele rigorismo, che la disuguaglianza non è né accettabile né tollerabile, che vivere nella precarietà non è umano, che la povertà non va nascosta ma dev'essere combattuta e sconfitta”.



Sassoli sottolineava: “il dovere delle istituzioni europee è di proteggere i più deboli e non di chiedere altri sacrifici aggiungendo dolore al dolore. Oggi l'Europa con il Piano di recupero ci dà grandi opportunità, di abbandonare l'indifferenza; è la nostra sfida, quella di un mondo nuovo, che rispetta le persone, la natura, e crede in una nuova economia basata non solo sul profitto di pochi ma sul benessere di tutti”. Infine: “per questo voglio dirvi buone feste, buon Natale, buon anno. Il periodo del Natale è il periodo della nascita della speranza. E la speranza siamo noi quando non chiudiamo gli occhi davanti a chi ha bisogno, quando non alziamo muri ai nostri confini, quando combattiamo ogni forma di ingiustizia. Auguri a noi, auguri alla nostra speranza”.

Impegno e speranza: il lascito dell'uomo David Sassoli.

Nel 2021 meno morti sul lavoro, ma i dati non dicono tutta la verità

DA ILGIORNO.IT

Se ne parla quasi tutti i giorni, purtroppo. Di morti e di infortuni più o meno gravi sul lavoro. Ora arriva il rapporto Inail a dimostrare con i numeri la crescente drammaticità del problema con qualche sorpresa rispetto alla situazione percepita. Nel 2021 Le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Istituto tra gennaio e ottobre sono state 448.110 (+6,3% rispetto allo stesso periodo del 2020) mentre sono 1.017 quelle per infortuni con esito mortale: Comunque si tratta solo di denunce e non di casi accertati e che i dati mensili sono fortemente influenzati dall'emergenza Coronavirus.

Confronto 2020-2021

Il confronto tra i primi 10 mesi del 2020 e del 2021 richiede molta prudenza ed è da ritenersi ancora poco

significativo a causa della pandemia che in particolare nel 2020 ha provocato, soprattutto per gli infortuni mortali, una manifesta tardività nella denuncia, anomala ma relevantissima, generalizzata in tutti i mesi ma amplificata soprattutto a marzo 2020, mese di inizio pandemia, che ne inficia la comparazione con i mesi del 2021. Le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail nei primi 10 mesi del 2021 sono state 448.110, quasi 27mila in più (+6,3%) rispetto allo stesso periodo del 2020, sintesi di un decremento delle denunce nel trimestre gennaio-marzo (-11%), di un incremento nel periodo aprile-settembre (+21%) e di un -8% ad ottobre, nel confronto tra i due anni. I dati risentono delle restrizioni decise per fronteggiare la pandemia.

Le regioni

Dall'analisi territoriale

emerge una diminuzione delle denunce soltanto nel Nord-Ovest (-3,6%), al contrario del Nord-Est (+11,9%), delle Isole (+11,8%), del Centro (+10,6%) e del Sud (+9,0%). Tra le regioni si registrano decrementi percentuali solo in Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Provincia autonoma di Trento, mentre gli incrementi percentuali più consistenti sono quelli di Basilicata, Friuli Venezia Giulia e Molise. L'aumento che emerge dal confronto dei primi 10 mesi del 2020 e del 2021 è legato alla sola componente maschile, che registra un +12,2% (da 257.096 a 288.586 denunce), mentre quella femminile presenta un -3,0% (da 164.401 a 159.524). L'incremento ha interessato sia i lavoratori italiani (+5,7%) sia quelli extracomunitari (+12,1%) e comunitari (+0,2%). L'analisi per età mostra incrementi tra gli under 40 (+16,5%) e

per i 55-69enni (+1,7%) e decrementi, in particolare, per la classe 40-54 anni (-1,2%).

Viaggi “pericolosi”

Nei primi 10 mesi del 2021 si registra un aumento a livello nazionale degli infortuni in itinere, occorsi cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro (+20,4%, da 51.809 a 62.403 casi), che sono diminuiti del 32% nel primo bimestre di quest'anno e aumentati del 44% nel periodo marzo-ottobre (complice il massiccio ricorso allo smart working nello scorso anno, a partire proprio dal mese di marzo), e un incremento del 4,3% (da 369.688 a 385.707) di quelli avvenuti in occasione di lavoro, che sono calati del 10% nel primo trimestre di quest'anno, aumentati del 18% nel periodo aprile-settembre e di nuovo in calo a ottobre (-11%). L'aumento che emerge dal confronto dei primi 10 mesi del 2020

e del 2021 è legato alla sola componente maschile, che registra un +12,2% (da 257.096 a 288.586 denunce), mentre quella femminile presenta un -3,0% (da 164.401 a 159.524).

Morti bianche

Le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Istituto entro il mese di ottobre sono state 1.017, 19 in meno rispetto alle 1.036 registrate nei primi 10 mesi del 2020 (-1,8%, confermando il dato di settembre). Il confronto richiede cautela perché i dati sono influenzati dalla pandemia da Covid con molte denunce tardive di decesso per contagio. A livello nazionale si registra un aumento solo dei casi avvenuti in itinere, passati da 176 a 202 (+14,8%), mentre quelli in occasione di lavoro sono stati 45 in meno (da 860 a 815, -5,2%). La gestione Industria e servizi è l'unica a fare registrare un

segno negativo (-5,3%, da 907 a 859 denunce mortali), al contrario dell'Agricoltura, che passa da 94 a 112 denunce (+19,1%), e del Conto Stato da 35 a 46 (+31,4%). Dall'analisi territoriale emerge un aumento nel Sud (da 209 a 271 casi mortali), nel Nord-Est (da 207 a 226) e nel Centro (da 183 a 196). Il numero dei decessi, invece, è in calo nel Nord-Ovest (da 363 a 254) e nelle Isole (da 74 a 70).

Malattia professionale

Le denunce di malattia professionale protocollate dall'Inail nei primi 10 mesi del 2021 sono state 45.395, 8.776 in più rispetto allo stesso periodo del 2020 (+24,0%), sintesi di un calo del 26% nel periodo gennaio-febbraio e di un aumento del 44% in quello di marzo-ottobre, nel confronto tra i due anni.

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

a dimostrare
che a Natale
è Lui che nasce...
È un po' diroccato
tornato da venti e acquazzoni.

Nella grotta
suggestiva di notte
c'è un tenero Bambino
adorato dai pastori
cullato dalla Mamma
con accanto il Papà.

Di lontano
il fuoco
è sempre
acceso...

Ancora un poco
da “Rugliada d'Autunno”
Ancora un poco
poi sarà come sempre.



**ANGOLO
DELLA
POESIA**

Un groppo alla gola
una morsa al petto
tanta malinconia...
È sempre così
quando finisce il
tempo gioioso.
Deve passare un altro
anno
un lungo anno
per tornare a respirare
l'atmosfera della natività.
Luci policrome e pazzarelle
fili argentati e imperlati
capanne, pecore, pastori
babbi natale arrampicati
tutto viene messo a riposare.
Ma Lui nasce ogni giorno
per chi lo ha accolto.

Marinella Amico Mencarelli

La poetessa Marinella Amico Mencarelli è nata a Pianello di Perugia e risiede a Bastia Umbra. Laureata in Economia e Commercio, ha insegnato Economia Aziendale negli istituti superiori. Amante da sempre della letteratura e dell'arte, ha partecipato con successo a premi nazionali e internazionali ottenendo risultati eccellenti. Impegnata nel volontariato ha fondato il Premio letterario internazionale “Un solo mondo” con lo scopo di sensibilizzare il mondo della cultura sui temi della promozione economica e della solidarietà nei paesi in via di sviluppo. Alcune sue liriche sono inserite nelle antologie Poeti di Bastia, Antologia dei poeti umbri, Nuova antologia di poeti umbri, Dizionario degli autori italiani del Secondo Novecento, Letteratura italiana contemporanea, Centovoci, Nell'inverso delle cose che contano del Premio di poesia La Gorgone d'Oro di Gela e in tante altre antologie.

Tra le sue opere pubblicate: Momenti (Ed. Ape Terni, 1996); Sussurri (Edimond, 2000); Momenti rubati (Antica Porziuncola, 2003); e con Ibiskos-Ulivieri: Il Tempo (2004); Ieri e oggi (2007); Oltre l'Orizzonte (2008) e Rugliada d'Autunno (2012).

Vento di libeccio da “Rugliada d'Autunno”

Mi ha colto in piena notte
un sibilo impetuoso
persistente
pregno di pioggia.

Ha travolto
pastori e greggi
che attoniti
scrutavano il cielo...

Eppure il mio presepio è lì
sul terrazzo
sotto l'albero adorno

Catania, è il pugliese mons. Luigi Renna il successore di mons. Gristina

DI GIUSEPPE ADERNÒ

A mons. Luigi Renna, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, nato a Corato in provincia di Bari, Papa Francesco ha assegnato la missione di guidare la Chiesa di Catania. L'annuncio è stato dato in contemporanea sabato 8 gennaio dalla Sala stampa Vaticana, nel salone "Giovanni Paolo II" della Curia vescovile di Cerignola dallo stesso mons. Renna e nella Cattedrale di Catania da mons. Salvatore Gristina.

Nella città di Andria ha trascorso gli anni del suo ministero di: rettore del Seminario, docente di Religione al liceo classico; direttore della Scuola di formazione all'impegno socio-politico della diocesi di Andria, iniziatore e direttore del mensile diocesano "Insieme" ed il prossimo 23 gennaio compirà 56 anni.

Ordinato sacerdote nel 1991, è stato eletto alla sede vescovile di Cerignola - Ascoli Satriano il 1°

ottobre 2015 e consacrato vescovo il 2 gennaio 2016.

Nominato segretario della Conferenza Episcopale Pugliese ha svolto anche dei compiti nazionali come "Visitatore Apostolico" per i Seminari d'Italia; membro della Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede, l'Annuncio e la Catechesi, presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia e la pace.

Con questo ricco curriculum di esperienze pastorali mons. Renna potrà bene guidare l'arcidiocesi di Catania con i suoi 930 anni di storia.

Sfogliando il curriculum e la ricca scheda delle pubblicazioni di mons. Renna si registra che è stato Vicepostulatore della causa di beatificazione del vescovo di Andria mons. Giuseppe Di Donna e ne ha esaltato "Il primato della carità nel pensiero e nell'opera".

Si auspica che con la sua guida si possa raggiungere il traguardo della canonizzazione del Beato

Benedetto Dusmet, apostolo della carità.

Docente di Teologia morale, come dimostrano i suoi scritti e la tesi sul tema "Eros e salvezza: un percorso teologico morale", così pure "Il fondamento teologico dei diritti umani. Una meta-etica al servizio dell'etica" apporterà certamente un respiro alto alla bioetica, alle "neuroscienze e comportamento umano" e sulla scia dei precedenti Vescovi condurrà la diocesi di Catania a respirare gli antichi splendori di profonda religiosità, come documentano le splendide chiese barocche, gli artistici monasteri e la fervida devozione popolare per la giovane martire Agata.

Sarà il quarto vescovo di Catania di nome "Luigi", dopo mons. Luigi Caracciolo (1530-1536); mons. Luigi Bentivoglio (1952-1874) e mons. Luigi Bommarito (1988-2002).

Sono trascorsi 400 anni dal primo Sinodo diocesano, celebrato nel 1622, con la guida del vescovo Giovanni Torres de Osorio; altri Sinodi



sono stati organizzati nel 1668 dal vescovo Michelangelo Bonadies e nel 1918 per iniziativa del card. Giuseppe Francica-Nava de Bontifè.

Mons. Salvatore Gristina resterà alla guida dell'arcidiocesi come Amministratore Apostolico fino alla presa di possesso del suo successore.

Ora il nuovo arcivescovo che inizierà il suo ministero Pastorale

nell'arcidiocesi di Catania sabato 19 febbraio guiderà la diocesi nel cammino sinodale verso il 2025.

CEI No al green pass per le celebrazioni, si alla ffp2

DI RICCARDO BENOTTI

Per le celebrazioni liturgiche "non è richiesto il Green Pass, ma si continua a osservare quanto previsto dal Protocollo Cei-Governo del 7 maggio 2020, integrato con le successive indicazioni del Comitato Tecnico-Scientifico: mascherine, distanziamento tra i banchi, niente scambio della pace con la stretta di mano, acquasantiere vuote". Lo scrive la Segreteria generale della Cei in una lettera ai vescovi italiani che richiama le norme introdotte dagli ultimi decreti legge legati all'emergenza Covid. In particolare, si legge nel testo, "occorre rispettare accuratamente quanto previsto,

in particolar modo: siano tenute scrupolosamente le distanze prescritte; sia messo a disposizione il gel igienizzante; siano igienizzate tutte le superfici (panche, sedie, maniglie...) dopo ogni celebrazione.

Circa le mascherine, il Protocollo non specifica la tipologia, se chirurgica o FFP2; certamente quest'ultima ha un elevato potere filtrante e viene raccomandata, come peraltro le autorità stanno ribadendo in questi giorni".

Quanto al catechismo, "chi è sottoposto a sorveglianza con testing non potrà partecipare" pur "risultando negativo al primo test, fino all'esito negativo del secondo test da effettuarsi cinque giorni dopo il primo. Per gli operatori (catechisti, animatori ed educatori...) è vivamente raccomandato l'utilizzo della mascherina FFP2". Anche ai parte-

cipanti alla catechesi tale tipologia di mascherina sia raccomandata e "può essere opportuno che le parrocchie tengano alcune mascherine FFP2 di scorta da far utilizzare a chi ne fosse sprovvisto o l'abbia rotta, sporca o eccessivamente usurata". La Segreteria generale, dunque, consiglia l'utilizzo delle mascherine FFP2 "per tutte le attività organizzate da enti

ecclesiastici".

Infine, "il personale delle Facoltà Teologiche e degli Istituti di Scienze Religiose nonché i docenti dei corsi curriculari nei Seminari sono tenuti a possedere il Green Pass rafforzato a partire dal 1° febbraio 2022".



Agrigento dice stop a padrini e madrine



"Facendo mie diverse sollecitazioni, pervenute da più parti e vagliate nei mesi scorsi con il Consiglio Presbiterale e con il Collegio dei Vicari Foranei, comunico che dalla prima domenica di Avvento (27 novembre 2022) anche nella Chiesa Agrigentina sarà sospeso l'ufficio di padrino e di madrina nella celebrazione dei sacramenti del battesimo e della confermazione, come già avviene in altre diocesi". Così mons. Alessandro Damiano, arcivescovo di Agrigento, in una lettera indirizzata a presbiteri, diaconi, religiosi, operatori pastorale a tutti i fedeli.

Il provvedimento non arriva inaspettato ed è frutto di riflessione e confronto: "È un'usanza antichissima della Chiesa dare al battezzato un padrino o una madrina. Il compito è grave e delicato, in quanto prevede l'accompagnamento nel cammino di crescita umana e spirituale di chi è iniziato alla vita cristiana. Ci rendiamo conto, tuttavia - spiega il presule -, che una così importante istituzione ha perso nel tempo molto del suo carattere religioso riducendosi - il più delle volte - a una pura formalità convenzionale, dettata da motivi umani e da una consuetudine ormai svuotata di senso. Il Codice di Diritto Canonico afferma che la presenza del padrino e/o della madrina non è precettiva, ma facoltativa: sia il can. 872 - in riferimento al battesimo - sia il can. 892 - in riferimento alla confermazione - richiedono che tale figura ci sia «per quanto è possibile» (quantum fieri potest)".

Mons. Damiano invita i presbiteri, i diaconi e i catechisti "a informare e sensibilizzare le comunità su tale scelta e sulle motivazioni pastorali che l'hanno determinata" prima dell'emanazione e dell'entrata in vigore del relativo decreto.

il libro

La Divina Commedia di don Procopio Ballaccheri

Nino Martoglio - Inferno (Canti I-XXI)

Profilo dell'opera

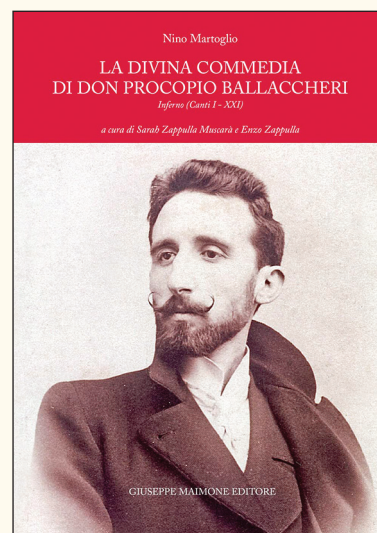
Apparsa a puntate sul "D'Artagnan", La Divina Commedia di don Procopio Ballaccheri di Nino Martoglio è la gustosa parodia dell'Inferno dantesco (Canti I -XXI) e, ancor più, di Catania e dei catanesi, in un dialetto sempre in fermento, aperto, mobile, creativo, tra pastiche linguistici, doppi sensi, calembour, funambolismi. Una "Commedia a rovescio", quella di don Procopio, soltanto in apparenza innocua, in realtà una denuncia, talora fortemente graffiante, della prosopopea di tanti letterati, o aspiranti tali, della corruzione politica, amministrativa, ecclesiastica, sociale, della Catania a cavallo tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento (che gli procurò non pochi duelli), di singolare attualità, e insieme una briosa opera d'invenzione.

Profilo dei curatori

Sarah Zappulla Muscarà, ordinario di Letteratura Italiana all'Università di Catania, si occupa di narrativa, teatro e cinema fra Otto e Novecento e di edizione di testi e carteggi inediti.

Enzo Zappulla, presidente dell'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano, è autore di numerosi volumi riccamente illustrati, fra cui, con Sarah Zappulla Muscarà, "Martoglio cineasta", "Pirandello e il teatro siciliano" ed "Ercole Patti. Tutte le opere".

■ a cura di Sarah Zappulla Muscarà e Enzo Zappulla
pagg. 224 e 24 illustrazioni - Giuseppe Maimone Editore, € 24,00



Gesù è nato il 25 dicembre? Sì, no, forse!

DI NINO COSTANZO

Secondo la tradizione, Gesù è nato nella notte tra il 24 e il 25 dicembre dell'anno zero. I cristiani di tutto il mondo celebrano quindi tradizionalmente la nascita del Messia e del Figlio di Dio in questa data come Natale.

Nel Nuovo Testamento non viene menzionata la data di nascita di Gesù; infatti gli storici concordano che non è nato né il 25 dicembre, né nell'anno zero.

Il 25 dicembre era la festa pagana del "Natalis Solis Invicti", ovvero il solstizio d'inverno, festeggiato come simbolo della luce che torna a vincere sull'oscurità.

Il 25 dicembre, secondo la tradizione, sono nati anche il dio egiziano Horus, quello indiano Virishna, Attis, Krishna e Mitra. A suo tempo Papa Wojtyła dichiarò, afferma Emiliano Rubbi, che "la data del 25 dicembre era puramente convenzionale".

"Può sembrare curioso: Colui che col proprio nome da oltre duemila anni regola l'incendere del tempo nella civiltà occidentale, secondo Francesco Deliziosi, non ha lasciato nulla di scritto di proprio pugno, e neanche una indicazione anagrafica certa di sé".

"In realtà, e così fu lungo tutti i primi secoli del Cristianesimo, ai discepoli - per credere - occorreva, dice ancora Francesco Deliziosi, - tramandare ben altro: la memoria della sua morte e resurrezione. Il Cristo era tale in quanto risorto dal sepolcro e la Pasqua divenne subito la festa per eccellenza dei cristiani (anche dei santi e dei martiri, del resto, non si ricorda la data di nascita ma quella della morte). Il Salvatore, dunque, sostiene ancora Francesco Deliziosi, prima morì e poi nacque: solo nel IV secolo le varie tradizioni del Natale vennero unificate dalla Chiesa sul 25 dicembre, prendendo il posto di feste pagane per il Dio Sole e per il solstizio d'inverno". E nel 425 l'imperatore Teodosio ne codificò i riti.

"Il pasticcio delle date viene comunemente attribuito a un monaco matematico del VI secolo, Dionigi il piccolo, che, - dice infine Francesco Deliziosi, - non azzeccò il calcolo dell'anno zero. A smentirlo, soprattutto, il fatto che fonti romane fanno risalire al 4 a.C. la morte di Erode, il "terminus ante quem" per via della strage dei bambini. Peccato che siano, invece, scarse le notizie sul censimento che costrinse Giuseppe e Maria al viaggio verso Betlemme. L'ipotesi che molti

studiosi accettano è, - dice infine Francesco Deliziosi, - che l'anno buono possa essere stato il 6 a.C."

Invero, "la stragrande maggioranza dei cristiani non ha nessun dubbio sul fatto che Gesù sia nato il 25 dicembre" a parte Candida Moss, insegnante di teologia all'Università di Birmingham ed editorialista britannica. Con i suoi studi l'esperta biblista ha già messo in discussione l'idea della Chiesa perseguitata sostenendo che si sia trattato di un'invenzione costruita dal IV secolo dal vescovo Eusebio di Cesarea. "Fu lui a inventare la schiacciante maggioranza di storie di martiri in nostro possesso per propagandare il mito di una Chiesa perseguitata e dei suoi martiri".

La studiosa Candida Moss, nel cercare di fare luce sulla storia più importante della tradizione cristiana: la nascita di Gesù il 25 dicembre, basandosi su un'attenta analisi del Nuovo Testamento, sostiene Francesco Minichella, "è un'immagine composita ricavata dalle storie della natività dei Vangeli di Matteo e Luca e ampliata dalla tradizione, dalle opere d'arte, dalla musica e dall'interpretazione cristiana successiva", tra l'altro, mettendo in evidenza altri miti legati al Natale, per esempio, i tre Re non sono

affatto nella Bibbia.

Perché Gesù non è nato il 25 dicembre? Secondo l'esperta, nell'affermare che non c'è motivo per celebrare il Natale in questo particolare giorno: "Secondo il Vangelo di Luca, i pastori stavano vegliando il gregge di notte al momento della nascita di Gesù. Questo dettaglio, l'unico indizio nei Vangeli sul momento della nascita, suggerisce che il compleanno di Gesù non fosse in inverno, poiché i pastori portano al pascolo i loro greggi solo durante la stagione degli agnelli in primavera. Nei mesi più freddi, le pecore devono starsene al caldo", osserva Candida Moss, e "la vera ragione della scelta del 25 dicembre è dovuta al fatto che si tratta esattamente di nove mesi dopo il 25 marzo, la data tradizionale della crocifissione di Gesù deducibile da altre date presenti nel Nuovo Testamento. Quando i cristiani svilupparono l'idea teologica secondo cui Gesù fu concepito e crocifisso nella stessa data, stabilirono automaticamente la data della sua nascita nove mesi dopo".

Quando è nato Gesù?

Gesù stesso non ha mai scritto la storia della sua vita, secondo la rivista Lignum, "Ciò che crediamo di sapere su di lui si basa su quattro Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni nel Nuovo Testamento, ognuno dei quali ci racconta la vita di Gesù dal proprio punto di vista. Solo Luca e Matteo raccontano storie dell'infanzia di Gesù e della sua nascita. Il noto racconto biblico natalizio sulla nascita del Figlio di Dio, che si basa su queste due scritture, è ancor oggi alla base di molte usanze natalizie".

Il 25 dicembre è

Natale, ma non è il compleanno di Gesù. A dirlo, durante l'omelia, domenica 5 dicembre 2020, padre Ottavio De Bertolis, parroco gesuita della chiesa di Gesù in Roma, dopo le polemiche sulla messa di mezzanotte anticipata per rispettare il coprifuoco anti-Covid.

Tuttavia il gesuita spiegava ai fedeli perché si è simbolicamente scelta la data del 25 dicembre per celebrare il Natale e la nascita del Cristo: "C'è un punto nel libro della Sapienza che dice che la Sapienza è scesa dal cielo nel mezzo della notte e noi la riferiamo a Gesù".

In una straordinaria omelia del 25 dicembre 1978, l'allora cardinale Ratzinger aveva intravisto con estrema lucidità quello che stava succedendo e che sarebbe accaduto, e per questo va la pena riportare uno stralcio: "Non riconosciamo quello che di salvifico c'è nel Natale, che esso cioè dà luce, che si è manifestata e si è rivelata a noi la via, che è veramente vera perché è la verità" e "Se non riconosciamo che Dio si è fatto uomo non possiamo veramente festeggiare e custodire nel nostro cuore il Natale, con la sua gioia grande che si irradia oltre noi stessi. Se questo fatto viene ignorato, molte cose possono funzionare anche a lungo, ma in realtà la Chiesa comincia a spegnersi a partire dal suo cuore. E finirà per essere disprezzata e calpestata dagli uomini proprio nel momento in cui crederà di essere diventata per essi accettabile".

L'Incarnazione, ciò che il Natale celebra, dice esattamente questo: che la Verità si è manifestata nella persona di Gesù di Nazareth, vero Dio e vero uomo. Quello stesso Gesù che non a caso disse "io sono via, verità e vita", porta ad escludere a priori ogni pretesa veritativa.

Infine, atteso che il 25 dicembre era una festa pagana e che i cristiani l'hanno applicata a Gesù, la questione dell'orario per la messa della Vigilia lascia il tempo che trova. L'importante è celebrare il Natale con il giusto spirito, secondo il Fatto quotidiano.

Un rapido sollievo per la tua GOLA

Perlatox®

La linea Perlatox per **ADULTI** e **BAMBINI**:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali *
- svolge un'azione emolliente e lenitiva *
- favorisce il tono della voce *



Richiedilo nelle migliori Farmacie e Parafarmacie



*L'edera e la malva aiutano la fluidità delle secrezioni bronchiali.

*La malva inoltre svolge un'azione emolliente e lenitiva sulla mucosa orofaringea e favorisce il tono della voce.

Scopri di più su www.aristeiafarmaceutici.com

ARISTEIA
FARMACEUTICI
www.aristeiafarmaceutici.com

Evento Ishuko Project

Mercoledì 19 gennaio 2022 alle ore 21 ISHUKO PROJECT. Come approcciarsi alla Salute Mentale degli Adolescenti in Zambia.

L'evento nasce dalla collaborazione tra la scuola di specializzazione in psicoterapia S.A.I.G.A. e JATU A.P.S. Associazione a sostegno dell'operato della dott.ssa Cristina Fazzi, medico missionario da 21 anni in Zambia e fondatrice del primo Centro di Salute Mentale per minori del paese "Ishuko Project".

L'evento è organizzato a scopo benefico per contribuire allo sviluppo dell'Ishuko Project. Contestualmente l'obiettivo sarà quello di attivare tra Italia e Zambia una rete di professionisti per la Salute Mentale che, sulla base dei bisogni che emergeranno, possano avviare un dialogo fra professionisti e saperi, per migliorare l'operato sul campo sia in presenza che tramite consulenze online.

Interverranno: dott.ssa Cristina Fazzi, medico sul tema: Adolescenza e salute mentale in Zambia. La nascita del primo Centro di Salute Mentale per minori; dott. Jean Louis Aillon medico e psicoterapeuta con Ph.D. in antropologia medica, docente presso la scuola S.A.I.G.A., sul tema: Esiste davvero l'adolescenza in Zambia? I rischi nell'esportare le categorie e il modello biomedico occidentale in terra straniera; dott. Roberto Bertolino Psicologo e psicoterapeuta, presidente dell'Associazione Frantz Fanon e Giudice Onorario presso il Tribunale dei Minori di Torino, sul tema: Pensare una cura attenta alle variabili sociali e culturali. Una riflessione a partire dall'esperienza clinica al Centro Frantz Fanon.

L'evento si svolge presso la sede S.A.I.G.A. via Principe Amedeo 16, Torino e online. - videoconferenza max 100 - in presenza max 20 posti Per info e iscrizioni: <https://www.saiga.it>

In occasione dell'evento, sarà possibile sostenere il progetto Ishuko attraverso una donazione all'associazione JATU.